

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali.
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, orologia-rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Comizi, Avvisi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe nelle rubriche in III pagina.

Abbonamenti:

Anno	In Italia e Colonie		Estero - Anno	L. 112,50	
	Lire 50,00	Trimestre Lire 13,00	Semestre	56,25	
Semestre	Lire 25,00	Mese	4,50	Trimestre	28,15

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, orologia-rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Comizi, Avvisi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe nelle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Intorno al "patrio fiume"

I GRAVI DANNI DEL TAGLIAMENTO IN TERRITORIO DI OSOPPO, MAIANO. — IL PERICOLO PER LA FERROVIA SPILIMBERGO-GEMONA. — NECESSITA' DI IMMEDIATA ARGINTURA.

Da uno dei giorni posteriori alla ultima piena improvvisa del Tagliamento ho voluto recarmi a vedere i danni delle acque sulla sponda sinistra del fiume a sud di Osoppo, verso la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, che, se non si provvede alla costruzione di buone arginature, in breve può venire scardinata dalle acque. L'erosione della impetuosa corrente sulla sponda sinistra verso il bosco e verso le fertili praterie è impressionante, rovinosa. L'azione delle acque, in questa estesa località, è incominciata prima ancora del 1910, e fino d'allora il Comune di Osoppo ha iniziato le necessarie pratiche per un'arginatura adeguata alla minaccia. Con l'alluvione straordinaria del 1920 le acque si sono spinte più fortemente verso la sponda sinistra, verso la Ferrovia Spilimbergo-Gemona, allungando sempre più l'area di pericolo verso le acque verso il colle Gimano e verso la frazione Rivoli, di Tagliamento, uscendo dalla stretta di Venzone e dalle arcate del grande massiccio e solido ponte di Braulins, si getta con impeto verso il vastissimo letto che si estende dalle arginature di Trasaghis fino al punto della ferrovia — in quale ora, sotto il crescente pericolo delle acque — per una lunghezza di molti chilometri. Fino al colle di Braulins l'acqua incontra buona resistenza nelle costruzioni arginative eseguite durante i secoli, e la maggior parte del secolo scorso non. Ma oltrepassata la difesa del "ferro di Cavallo", essendosi alzato l'alto verso destra per la grande quantità di materiale trascinato giù dai bacini montani, le acque tendono a rovesciarsi sulla sponda sinistra; e nella parte sud-est verso la grande prateria e poco distante dalla linea Casarsa-Gemona, il fiume si è addentrato tanto da togliere all'agricoltura un rilevantisimo numero di ettari di fertile terreno. Dal 1874 fino ad oggi, quanto terreno è stato strappato e inghiottito dal voracissimo fiume? È stato precisato che dal 1874 al 1885 sono stati ridotti a letto del fiume circa 80 ettari; 50 dal 1885 fino al 1895. L'estensione del terreno eroso dalle acque cresceva sempre più e con vaste proporzioni fino al 1911, anno in cui il Comune di Osoppo, il paese immemorabile del Tagliamento, diede incarico all'ingegnere Cristiano Valentini di redigere un progetto per la difesa contro le acque invaditrici. L'ingegnere mise giustamente innanzi tutte le buone ragioni che consigliavano una necessaria difesa prima di dover soffrire danni forse irreparabili.

le della rosta della "ferro di Cavallo". Da questo modo si salverebbero 1200 ettari di terreno, si toglierebbe una minaccia alla Ferrovia e verrebbe salvaguardata la strada nazionale Osoppo - S. Daniele. Il Comune di Osoppo nel 1923 invocò una Commissione tecnica dall'Autorità prefettizia perché eseguisse un sopralluogo d'urgenza. Venne la commissione e dichiarò della più grande necessità i lavori di difesa contro il fiume. Frattanto venne ordinato di abbandonare il prolungamento della ferrovia Casarsa e di costruire altri pennelli più a valle e addentrarsi nell'alveo in modo da integrare e continuare l'opera delle difese esistenti. Il progetto relativo a questa opera tanto utile e indispensabile, è stato approvato recentemente dal Magistrato alle Acque di Venezia.

Spetta ora al Gm. Civile, che in verità mostra di interessarsene come di dovere, di ottenere la classificazione del lavoro perché nel più breve tempo possibile venga dato inizio alla costruzione degli argini secondo il progetto del Fabro. Anche l'attuale Prefetto ha dichiarato di voler dare doveroso corso a questo progetto; ed ora il paese di Osoppo, che dopo l'invasione, non ha ancora potuto vedere compiuti i due lavori di grandissima importanza per il suo avvenire, canali d'irrigazione e arginatura, attende si faccia almeno ciò che è di vitale importanza per il progresso agricolo: la difesa contro il fiume Tagliamento, suo nemico naturale durante tanti secoli.

Auguriamo di poter tornare sull'argomento a lavoro incominciato. Dio lo voglia!

Osoppo, 7 marzo 1925.
Antonio Faleschini

LATISANA Per la sistemazione del Tagliamento

Nella relazione ieri pubblicata sulla adunanza seguita domenica per la sistemazione del Tagliamento dicemmo anche di telegrammi inviati a S. E. l'on. Giuriani, ministro dei Lavori Pubblici ed a S. E. l'on. Mussolini. Ecco il testo:

All'on. Giuriani:
Imponente odierna riunione rappresentanze politiche provinciali comunali economiche provincia Friuli e Venezia per invocare provvedimenti immediati e mediati sistemazione Tagliamento minaccia costante canali e agricoltura confida nello interessamento Eccellenza Vostra acclamato infaticabile assertore e promotore risorgimento Venezia. Presidente Sezione Cattolica Agricoltura Peloso-Gaspari.

Ed al Presidente dei ministri on. Mussolini:
Rappresentanza politiche provinciali comunali economiche provincia Friuli e Venezia oggi convenute in imponente Assemblea per promuovere sistemazione fiume Tagliamento perenne gravissima minaccia abitata economia agricola e bonifiche riversarsi acclamando entusiastico salute Eccellenza Vostra supremo assessore massimo fortune nazionali confidiamo Vostro interessamento perché risoluzione problema vitalissimo dia tranquillità e indispensabile condizioni sicurezza a queste patriottiche popolazioni che dalla dura prova della guerra risorgono costantemente al fecondo silenzioso lavoro di pace.

Nomina delle cariche alla "Mutilati"

Hanno avuto luogo le nomine delle cariche nella sottosezione: presidente Marson Angelo; vicepresidente Bossa Ottavio; S. Gerardo dell'ufficio Zauro Angelo.

Per rappresentare la sottosezione alla assemblea della sezione provinciale è stato nominato il signor Guerrier Albino.

È stata deliberata una più decorosa sistemazione dei locali. Accordi verranno perciò presi tra il presidente Marson Angelo ed il sindaco di Latisana.

CODROIPO Consiglio comunale

Venerdì 13 corrente, alle ore 15, seguiva una seduta ordinaria del Consiglio comunale, per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Domanda al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione ad applicare in via transitoria per l'anno 1925 la tassa di famiglia e di esercizio e vendita — Bilancio Preventivo. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, diretta ad ottenere la nullatenenza di attraversare con una conduttura elettrica il territorio comunale.

Regolamento del pubblico Macello (modifiche) — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario signor Ghirardin rag. Girolamo. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla concessione area pubblica per l'installazione di un distributore automatico di benzina. Ratifica deliberazione ad un dono offerto dalla Lega ciclistica Semintendi. Contributo lavori sistemazione del Padiglione del Friuli alla Mostra di Milano — Sistemazione imminente illuminazione pubblica del Capoluogo.

In seduta segreta: Nomina del segretario del Comune.

GEMONA Un lutto

Il segretario capo del nostro Comune, cav. Carlo Rossini, è stato nuovamente colpito da grave sventura. A Paimanova, in giovane età, in questi giorni è mancato ai vivi un suo fratello.

All'egregio funzionario inviamo sincere condoglianze.

Novi, lampi e tuoni

Preceduta da lampi e tuoni, da stamane cade la neve. Continua a nevicare. I monti circostanti sono totalmente coperti da un bianco manto. In città e in pianura si è finora formato un piccolo strato di neve.

La luce elettrica

Tutti si lagnano che la Gemona si paga troppo cara la luce elettrica. Ma il pubblico non è mai contento! Non vede che in compenso il funzionamento va male? Le interruzioni sono continue, ma sono di breve durata, e non raggiungono al massimo che qualche mezz'ora! Dunque i lagni sono ingiustificati. C'è da ringraziare anzi la Ditta fornitrice che non fa pagare agli utenti anche i guasti.

PRATA DI PORDENONE La prima grandinata

(9) Oggi, verso le ore 13,30 abbiamo avuto una visita poco gradita. Accompagnata da un forte vento, la grandine, in una decina di minuti, ha imbiancato tutto il suolo verdeggiante delle nostre campagne.

Data la stagione, la grandine non ha prodotto danni.

Assemblea della Lateria

Nella Casa del Popolo, domenica 8 cor. si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Lateria, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924.

L'assemblea è riuscita numerosissima (circa 140 presenti). L'esposizione della situazione finanziaria è stata fatta dal segretario della istituzione, dopo di che ad unanimità i soci hanno approvato il bilancio di chiusura.

Su proposta del parroco mons. Concina, tutti gli intervenuti hanno approvato un ordine del giorno di plauso agli amministratori in generale ed al segretario sig. Gianni Casetta in particolare, per l'opera intelligente, faticosa e coscienziosa svolta a favore della istituzione stessa.

SOCCHIEVE I funerali di un mutilato

Ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto mutilato di guerra Ettore Cristofoli. Precedevano il corteo le insegne religiose e le scolaresche di tutto il Comune, le autorità comunali, i mutilati, combattenti, con le rispettive bandiere e moltissima gente.

I mutilati del Comune, in sostituzione di corona, per onorare la memoria del caro E. stinto, offrirono al locale Asilo Infantile lire 35.

Per il pensiero gentile e per l'opera benefica, l'Amministrazione dell'Asilo stesso sentitamente ringrazia.

CRONACA SANVITESE

Per un nuovo Teatro

L'ultima sera nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si tenne una riunione promossa dall'Unione Esercizio e Industria per discutere un ordine del giorno relativo alla costruzione di un nuovo Teatro e passare alla nomina del Comitato Esecutivo.

La seduta riuscì numerosa. Aprì la discussione il presidente dott. Gino Beggiato la discussione sull'argomento parecchi dei presenti scissero una questione. Il dibattito durò a lungo, però unanimemente fu riconosciuto la necessità di averne anche a S. Vito un Teatro che risponda pienamente alle esigenze del tempo. In chiusa fu approvato l'ordine del giorno seguente:

«L'Assemblea dei cittadini riunitasi per deliberare sull'ordine del giorno proposto dall'Unione Esercizio, aderisce e dà mandato a una commissione che verrà nominata seduta stante, perché faccia pratiche presso il Comune e la Società del Teatro, compresa la loggia, ritenendo altrimenti difficile la costruzione di un nuovo Teatro corrispondente alla necessità di San Vito».

Fu tosto per acclamazione nominato presidente onorario della commissione il senatore co. Francesco Roba. Il Comitato esecutivo è così composto: on. Tullio avv. Francesco, avv. Enrico Fancello Sindaco di San Vito, ing. Giacomo Nigris, Beggiato dott. Gino, ing. Vittorio Pascali, Loyadina Emilio, dott. Mario Stuffer, Alborghetti Giovanni, Pascali, avv. Andrea, Marinardi dott. Aldo e Cavacco Antonio.

La seduta quindi viene tolta.

Non facciamo nessun commento, inquantochè questi servono poco e tutti gli anni fanno diminuire il prestigio di chi le volentieri persone iniziatrici del bello e del buono. Nutriamo fiducia invece che il Comitato esecutivo lavori, studi ed esporti con tutta la sua energia il suo mandato e faccia sì che risorga presto il Teatro che S. Vito reclama e del quale ha realmente bisogno.

Danni di guerra

Il Sindaco avverte che un incendio dell'Ufficio Tecnico di Finanze di Udine dalle 10 alle 12 di oggi venerdì si troverà presso questo Municipio a disposizione di tutti coloro che hanno danni di guerra da liquidare riflettenti terreni e fabbricati.

Una vera giornata d'inverno

Ieri abbiamo riscontrato a dire il vero una giornata di pieno inverno. Vento forte, grandine e neve. La temperatura si è di molto abbassata.

S. DANIELE Assemblea della Società Operaia

L'annuale assemblea generale della Società Operaia di S. Daniele, ebbe inizio domenica scorsa alle ore 10, in una sala con la presenza di una cinquantina di soci, presieduta dal signor Giovanni Marchesini assistito dal segretario Ferruccio Adams.

Prima di leggere l'adunanza, ed aperta da seduta, il presidente commemorò con appropriate parole la scomparsa di due benefattori, quella della signora Cristina Micoli ved. Zanna e di Gio. Battista Florida, ricordandone le loro opere di bene, e la loro filantropia.

Si passò poi a discutere l'ordine del giorno, con voto unanime venne approvato il bilancio dell'esercizio 1924, che si chiude con un utile netto di lire 3183, portando il patrimonio sociale alla cospicua somma di lire 82.797 lire.

L'assemblea successivamente ratificò, pure ad unanimità di voti, la nomina preside dal Consiglio Direttivo di fare omaggio alla locale Scuola Professionale d'Arte e Mestieri "Pellegriano da S. Daniele" del l'uburo, il quale verrà quanto prima presentato con una speciale significativa cerimonia.

Esauriti i due oggetti, fu aperta la votazione per la rinnovazione delle cariche sociali, la quale si protrasse fino alle ore 16, con i seguenti risultati:

Soci iscritti 521, votanti 172.

Vennero eletti a consiglieri: Marchesini Giovanni con voti 168, Rossi Nicolò 108, Fortunato Ferdinando 106, Micoli Giacomo 104, Ermacora Pietro 101, Bagatto Pietro 157. Peressutti Davide 146.

A Sindaci i signori: Vidoni rag. Giordano con voti 169, Zuliani Ernesto 107, Zaghis rag. Alfredo 154.

Fatta la proclamazione degli eletti, il presidente dichiarò sciolta l'adunanza alle ore 17.

«L'auguriamo che la nuova amministrazione si interessi con amore per la costante ascesa della nostra fiorente Associazione Operaia».

COOPERATIVA di lavoro

Ora che questa benemerita Istituzione sta per liquidarsi molti le danno la croce addosso a torto. Essi dimenticano che la Cooperativa ripartì quasi tutti i danni di guerra degli immobili del Comune, impiegando esclusivamente operai del Comune medesimo, il che non sarebbe successo se i danni di guerra fossero stati assunti da altri ditta straniere; iniziò i lavori per la tramvia S. Daniele-Pinzano, costrusse la chiesa di San Pietro, un bellissimo salone nel capoluogo e fondò il molino elettrico, provvidenziale per Ragogna. Se la Cooperativa non potè avere vita più lunga, lo si deve attribuire alla mancanza di lavoro.

Colonia Marina

A tutto il primo aprile resta aperto il concorso ai fanciulli della provincia del Friuli ed aventi domicilio nel Comune di S. Vito, riconosciuti bisognosi di cura marina.

I posti disponibili sono a pagamento, gratuiti e semi-gratuiti.

Il periodo di cura ordinario è di giorni 45. Per le forme gravi non viene prescritto limite. Verrà data la preferenza ai concorrenti che della cura abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni più disagiate. Per questi ultimi la spesa sarà totale o parzialmente assunta dall'Istituzione. Alla domanda di ammissione vanno allegati i soliti documenti.

Detto concorso è aperto anche per gli orfani di guerra, i quali dovranno presentare direttamente all'Asilo gli stessi documenti con una dichiarazione del Sindaco che comprovì la loro qualità di figli di Caduti atti a facilitare l'accoglimento.

Si rende pure noto che la prima visita per l'ammissione dei bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni al detto concorso avrà luogo nell'Ambulatorio dell'Asilo Civile il giorno 19 marzo corr., alle ore 14, e verrà passata dai sanitari locali.

Un telegramma dell'on. Luigi Russo

Al direttore di questa sezione del P. N. P. è pervenuto il seguente telegramma:

«Solidale nella Vostra protesta come mi presento nella doverosa difesa dei nostri due ingiustamente colpiti dalla Magistratura Udinese. Vi prego di considerarmi sempre disposto a portare tutta la mia modesta, ma leale e decisa collaborazione per rivendicare nella applicazione della legge in rispetto della realtà e verità dei fatti. Così per Gini, così per un altro mio compaesano per il valoroso combattente Stuffer. Cordialmente, on. Luigi Russo».

L'Asilo infantile "Marco Volpe" nella relazione per la Mostra Didattica

L'Asilo infantile "Marco Volpe", benemerita istituzione udinese, come già altre scuole ed altri enti educativi, ha testè pubblicato un opuscolo contenente la relazione, compilata in occasione della Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Detta relazione, redatta dall'attivo segretario comm. prof. L. Pizzio, dopo di aver rilevato le benemerite dell'industriale filantropo Marco Volpe, passa ad illustrare l'attività dell'Asilo dalla sua fondazione ad oggi.

Fra dal 1892, all'ora cav. Marco Volpe essendo venuto nell'intendimento di attuare un Asilo Infantile per i figli degli operai della nostra città, faceva richiesta al Sindaco di Udine «di acquistare a quel prezzo opportuno, il fondo compreso tra l'Ufficio Elettrico a Porta Polesole e via Castellana, tra il corso del Ledra e la progettata strada di circonvallazione interna, avendo egli in animo di erigervi il predetto Asilo per 200 a 300 bambini da tre ai sei anni. La civica rappresentanza, con atto 18 novembre 1892, n. 7816, nel porgere riconoscimento piú al benemerito concittadino, deliberava di concedere gratuitamente, al fine da lui proposto, il terreno richiesto.

I lavori di costruzione dell'edificio furono subito iniziati, e la posa della prima pietra venne celebrata con grande solennità e coi concorsi di tutte le Autorità governative e cittadine, il giorno 14 marzo 1893, genitricio di S. M. il Re Umberto I. Durante la cerimonia, il Prefetto della Provincia annunciò al cav. Volpe la nomina di lui a Commendatore della Corona d'Italia ed il conferimento, da parte del Ministro dell'Istruzione (Ferdinando Martini), della medaglia d'oro assegnata ai benemeriti dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Vista la favorevole entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanza alla magnifica iniziativa, il generoso Fondatore decise di ampliare il primitivo progetto, per rendere l'edificio capace di ospitare con ogni agio e comodità non meno di trecento bambini. Non essendo all'uopo sufficiente il terreno già destinato alla costruzione, il comm. Volpe si rivolse di nuovo al Comune chiedendo, verso pagamento, la cessione di un altro appezzamento vicino, di proprietà comunale, e gli stesso poi acquistò direttamente una porzione di fondo privato, per sede della prevista strada di circonvallazione interna. Così il terreno riservato all'Asilo raggiunse la superficie di circa 9000 metri quadrati.

Nel novembre del 1893 l'edificio era già pronto, costruito con vero senso di praticità, e corredato di tutto quanto poteva occorrere ad un Asilo modello.

Nel 1898, al fine di assicurare la continuità del provvido istituto, al quale la cittadinanza aveva dato tutte le sue simpatie e tutto il suo favore, il comm. Volpe venne dalla determinazione di donare al Comune l'edificio, descritto, con gli annessi e connessi e con l'intero arredamento, oltre alla somma capitale di lire 225 mila, facendogli obbligo di versare in perpetuo all'Amministrazione dell'Asilo gli interessi di tale somma, in ragione del 4,5 per cento, nonché di assumere il patrocinio diretto dell'Asilo, con l'impegno a mantenerlo nell'indirizzo che allora aveva. Il Comune, grato dello splendido gesto di munificenza (bisogna pensare al valore della moneta in quel tempo) cordialmente e senza riserve accettò. Più tardi, nell'anno 1906, il Volpe aggiunse alla prima una nuova donazione di lire 25 mila; infine, con atto di ultima volontà, legava al Comune stesso, in aumento al capitale già versato, alle condizioni medesime e per il medesimo scopo, una ulteriore somma di lire 50 mila, portando così la dotazione complessiva dell'Asilo a lire 300 mila.

Se gli fosse vissuto ancora qualche anno, non avrebbe certo permesso che, per deficienza di mezzi finanziari, l'Istituzione prediletta al suo cuor generoso, si dibattesse nelle difficoltà contro le quali deve ora lottare.

Finché visse il comm. Volpe, durò per l'Asilo l'età dell'oro. Affluivano i bambini da ogni parte, tanto che, pur accogliendoli in certi anni persino 350 iscrizioni (nel fatto però gli assidui si aggiravano sempre sui 300) non si riuscivano a contenere tutti i postulanti.

Il personale addetto ai servizi interni era non soltanto sufficiente, ma esuberante: una direttrice, sei maestre, sei assistenti, due bidelle, una cuoca, un custode, un giardiniere-ortolano. Il trattamento dei bambini dal lato igienico ed educativo era ottimo, dalle rendite del capitale accantonato per provvedere alla spesa non bastavano, la cassa particolare del comm. Volpe sovrappiù alle deficienze: dal suo orto privato venivano frequentati le ceste di patate, di piselli, di fave, e dalla sua fabbrica pezzi e pezzi di bottoni, per i bambini, per gli scolari, per i tovigliolini, di cui vi erano scorte abbondantissime. Prima di morire, il Volpe aveva fatto preparare due grandi balle di cotoneva appositamente tessuta, sulle quali aveva ordinato che venisse attaccata una striscia con l'indicazione: «per l'Asilo». Egli stesso teneva accuratamente l'Amministrazione dell'Istituto coi metodi e con i criteri del buon padre, né mai volle, per quanto sollecitazioni gli venissero fatte, aderire alla costituzione dell'Asilo in Ente morale, per non creargli e per non crearsi vincoli ed inceppamenti non necessari. Come amministratore era piuttosto stretto, come privato generosissimo.

L'andamento materiale e morale dell'Asilo fu sempre ottimo sotto ogni riguardo. Il metodo adottato era il froebeliano misto, cioè adattato all'indole ed ai bisogni speciali del nostro popolo. Neanche il bambino è uguale in tutto il mondo.

L'Istituto era posto sotto la vigilanza di un Comitato di sei membri, oltre al Fondatore, che se ne riservava la presidenza a vita: un rappresentante del Municipio, nominato dal Consiglio comunale, un rappresentante del Governo, nominato dal Ministero dell'Istruzione, un rappresentante della Società Operaia di Mutuo Soccorso, un medico e due visitatori.

L'ammissione dei bambini si faceva due volte all'anno, in autunno ed in primavera, previa accurata visita sanitaria, la durata del corso era da ottobre a luglio. Torso invernale dalle 8,30 alle 16, festivo dalle 7,30 alle 17. Tutti gli alunni erano accolti gratuitamente dopo accertate le condizioni di povertà; di ristrettezza economica delle famiglie; tutti godevano della refezione comune (minestra e pane, a mezzogiorno, e un pezzo di pane nel pomeriggio) ed erano provvisti di grembiule, di cappello e talvolta anche di altri indumenti; tutti dovevano presentarsi puliti e relativamente curati nella persona e nelle vesti. L'igiene personale e dell'ambiente era rigorosamente osservata. Norme speciali regolavano le attribuzioni della direttrice, i doveri delle maestre, delle supplenti, delle aspiranti e del personale di servizio.

Appena scoppiata la guerra, il comm. Volpe fu lieto di aggregare il suo istituto alla federazione promossa dal Comitato di assistenza civile, per la cura e la tutela dei bambini e dei fanciulli. Dopo pochi mesi, però, l'edificio venne occupato dall'Autorità militare, per insediarvi un ospedale, né il Volpe, di fronte alle supreme necessità della Patria, a ciò si oppose, anzi contribuì all'adattamento dei locali in modo che corrispondessero alle nuove superiori esigenze e continuò a stipendiare le maestre, se ed in quanto, avessero voluto — e parecchi vi si prestarono — scambiare il loro ufficio di educatrici con quello di infermiere volontarie.

E venne la catastrofe orrenda. Quale sia l'uso che ne abbiano fatto gli invasori, certo si è che, dopo la liberazione, i bellissimi locali dell'Asilo, — che già avevano notevolmente sofferto per lo scoppio di S. Osvaldo (27 agosto 1917) — furono trovati in uno stato compassionevole: i muri sporchi e scalcinati, molte delle finestre senza vetri, i pavimenti sfondati ed avvallati, i soffitti spaccati e qua e là cadenti, il tetto malconco, le stanze ingombre di sudiciumi, di paglia, di rottami, il cortile ed il giardino coperti di macerie, la fitta siepe che cingeva il fondo tutto all'ingiro, calpestate e abbattuta per lunghi tratti. Del copioso mobilio, del ricco materiale didattico, di giuoco e di giardinaggio, nulla più o quasi nulla.

Liberato con molta fatica l'edificio dagli usi militari, a cui era stato nuovamente adibito, cominciò il lavoro di riattamento, compiuto in parte dal Genio dell'VIII Armata, in parte dall'Amministrazione stessa dell'Asilo, assunta nel maggio 1919 dal Commissario prefettizio — che, con l' collaborazione della pia Opera — con la collaborazione dell'attuale segretario. Nel frattempo venne acquistata la più indispensabile suppellettile per una modesta ripresa dei corsi, si richiamarono alcune delle maestre e la cuoca, già in servizio nel periodo prebellico, così che al principio del settembre 1919 l'Asilo poté essere riaperto (e fu una vera provvidenza in quei duri momenti) ad un centinaio di piccini che erano come degli spiriti nella città ancora sconvolta dalle rovine e dalle devastazioni sofferte.

Da allora, non ostante la scarsa natalità degli anni di guerra, il numero degli alunni andò continuamente aumentando (pur essendo dovute limitare le iscrizioni, per ristrettezze di bilancio, sino a raggiungere quest'anno la cifra di 220 bambini).

Oltre alla cura della materiale ricostruzione e del riordinamento amministrativo e pedagogico dell'Istituto, la nuova Amministrazione aveva dinanzi a sé tre importanti compiti da assolvere: la ricerca di aiuti e contributi finanziari, la liquidazione dei danni subiti dall'Asilo in causa della guerra, e l'erezione di esso in Ente morale. Questi compiti furono assolti, non senza superare notevoli difficoltà.

Il Decreto col quale l'Asilo venne dichiarato Ente morale con amministrazione autonoma, porta la data del 28 maggio 1922.

Da allora l'Amministrazione procede in forma normale e senza incidenti, eccettuata alcune divergenze — con l'Autorità tutrice, che si rinnovano invariabilmente ad ogni presentazione di bilancio. Poiché, mentre da un lato gli Enti dai quali si possono attendere aiuti, o si rifiutano di contribuire o limitano le loro contribuzioni, per il fatto che anno per anno la gestione dell'Asilo si chiude con avanzi abbastanza considerevoli — frutto di eccezionali risparmi, elargizioni ottenute in passato ed irrimediabilmente cessate — dall'altro lato l'Autorità tutrice, partendo da principi teorici di regolarità contabile ed amministrativa, oppone divieto o resistenza all'uso — che pur si deve fare — d'una parte dei civanzi annuali, per sopprimere alla spesa di competenza e specialmente a quelle di carattere continuativo, le quali dovrebbero, a rigore, essere coperte dalle entrate effettive e sicure.

Seguire rigidamente questo criterio, significherebbe restringere ancora l'attività, pur molto ridotta dell'Istituto, mentre questo è costretto già (nonostante le più severe economie adottate, a lasciar chiusa alcune delle sue aule ed a respingere molti dei bambini bisognosi di assistenza; provvedimento questo che non può essere neanche discusso e che, se fosse per avventura attuato, solleverebbe contro l'Amministrazione le proteste dell'intera cittadinanza.

Certo si è che in qualche modo si dovrà cedere (e si giungerà) a coimare con provventi continuativi l'annuale disavanzo tra le spese che si aggirano sulle 50 mila lire (senza pensare ai prestiti ampliamenti) e le entrate, che a stento raggiungono le lire 40 mila.

Ad otta di tutto però, mediante il buon volere e l'abnegazione del personale, le cose procedono in modo soddisfacente.

Le aule aperte sono quattro, con 55 bambini iscritti per classe (che si riducono poi a 45 frequentanti) divisi per età. Ad esse attendono la direttrice — munita di diploma e di lunga pratica dell'educazione infantile — tre maestre ed un assistente. Il personale di servizio è costituito da una badante, da una cuoca e da una terza inserviente, oltre che da un ortolano-faiadino.

La minestra somministrata ai bambini è sempre buona ed il pane, di buon frumento, ben cotto e levitato ed abbondante. Cia-

scun alluno ha il suo grembiulino, il suo cappellino, la sua salvietta, il suo asciugamano, il suo spazzolino da denti, e' fatta pure ogni anno una piu o meno larga distribuzione di calzature e di qualche capo di vestiario agli orfani di guerra ed agli altri bambini piu poveri.

PALMANOVA
Decesso e funerali
Sabato mattina alle ore 11 decedeva il sig. Leone Rossini stimato ed apprezzato nostro concittadino, cassiere della succursale istituita qui dalla Banca Cooperativa Udinese.

TOLMEZZO
L'assemblea della Cooperativa Carnica di Credito

Avrebbe luogo oggi l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Cooperativa Carnica di Credito per l'approvazione dei conti dell'esercizio 1924 e la rinnovazione parziale delle cariche sociali. Intervengono una sessantina di soci.

L'assemblea presieduta per l'occasione dal geom. Lodovico Somma, approvò incondizionatamente l'opera dell'amministrazione facendo qualche raccomandazione per la distribuzione degli utili e per una diversa organizzazione del servizio di rimessa degli emigranti e dei cambi delle valute estere.

TRIVIGNANO UDINESE
Per chiudere una polemica
Riceviamo con preghiera d'insertione, il «Giornale del Friuli» dell'8 corr. pubblica in risposta al mio articolo del giorno 2 apparso sulle colonne di questo giornale, una lunga lettera del suo corrispondente da Trivignano Udinese in cui si fa cenno solo a capire la follia del sig. Morandini contro me e l'amministrazione comunale di Trivignano. Non voglio rubar spazio al giornale che così cortesemente mi ospita, e mi limito a rispondere con fatti e non vagamente alle domande del lettore signore.

CAVASSO NUOVO
Illuminata beneficenza
Il cav. Paolo Jem ha consegnato all'assessore sig. Colussi la somma di Lit. 7.000 da erogarsi alle seguenti istituzioni: Pro Asilo Monumento ai Caduti, L. 5 mila; Pro Corpo Volontari Pampieri L. 1000; Pro Congregazione di Carità L. 500; Pro Ospedale Civile L. 500.

BUIA
Come si consegnano le decorazioni di guerra
Il giornale la «Frontiera» pubblica: «Al nostro ottimo amico rag. Francesco Nicolosi, già decorato di medaglia d'argento all'inizio della guerra, venne a suo tempo concessa la insigniera ed ora onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per aver volontariamente accettato un incarico di spionaggio in territorio nemico alla vigilia della vittoria. Sono note le avventurose vicende del cav. Nicolosi che si lasciò cadere dall'aeroplano a mezzo paracadute nei pressi di Medano.

CIVIDALE
Istituito «Orfani di Guerra»
La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignone, pur col mezzo della stampa, porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale per la cospicua elargizione di Lit. 500 che, anche quest'anno ha voluto disporre a favore degli orfani ricoverati.

PORDENONE
LA LOTTA ANTITUBERCOLARE
Rico il comunicato diramato in seguito alla riunione tenutasi l'altro ieri, e di cui già pubblicammo un breve cenno:

A. Pordenone, come a Udine ed a Gorizia, funzionerà presto un Dispensario antituberculare. Il quale costituisce un primo passo per un'opera complessa di prevenzione e di assistenza contro la tubercolosi che dovrà comprendere la costruzione di un padiglione ed in seguito possibilmente anche un Sanatorio, opera provvidenziale che farà oggetto delle sue cure tutto il territorio friulano al di qua del Tagliamento.

Grande benemerito fautore di queste provvidenze antituberculare è il professore commendatore Gustavo Piseni il quale, dopo aver rivolto la sua preziosa attività al Consorzio provinciale, si è dedicato con grande amore alla risoluzione del problema locale, giovandosi del contributo validissimo della amministrazione dell'Ospedale, dell'opera sapiente del prof. Bertelli e del concorso volenteroso di altri medici di Pordenone e della zona, raggiungendo infine lo scopo voluto mercè l'autorevolissimo interessamento del sindaco di Pordenone, conte dottor Ar-

Una gradita visita alla Scuola d'Arte
Domenica mattina, la locale Scuola d'Arte applicata all'Industria, fu onorata dalla visita del comm. Vincenzo Bertaccini, direttore della Banca d'Italia di Udine, e del sig. cav. De Toni. Li ricevette il Presidente della Scuola, cav. Riccardo Geremia e il direttore prof. arch. Piero Zanini.

Il mercato
Il tempo pessimo ha rovinato il mercato odierno. Pioggia insistente, nevischio e bora obbligano quanti vennero dai paesi limitrofi a rincasare prima del pomeriggio.

Cinema Savoia
Tanto sabato sera, quanto ieri, domenica, una vera follia gremiva la sala del Cinema Savoia, richiamata dalla film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» ben conosciuta ed ammirata.

LA CRISI DEL COMITATO PER LE PICCOLE INDUSTRIE
Sabato si è riunito alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del sig. Pichini, il comitato Friulano per le Piccole Industrie. Il Presidente ha comunicato la relazione ed ha dichiarato che intendeva rassegnare al R. Prefetto le dimissioni.

UN CONSORZIO IRRIGUO A BICINICO
Domenica 8, seguirono quattro importanti riunioni a Bicinico, a Felletis, a Cuccena e Gris per la costituzione di un Consorzio di irrigazione.

I FUNEBRI DI UN REDUCE
Seguirono ieri nel pomeriggio i funerali del compianto concittadino Angelo Pipponi, reduce delle Patrie Battaglie per il risorgimento Italiano.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GRIE E NEI VOSTRI DOLORI
PATE OFFERTE
FRIVLANI

Gronaca Cittadina
S. E. il Generale Vaccari di passaggio a Udine
Un colloquio col vincitore della Sernaglia

Ieri sera è giunto ad Udine Sua Eccellenza il generale comandante di Corpo d'Armata a Trieste, Medaglia d'Oro Gran Croce Giuseppe Vaccari, ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Sua Eccellenza è sceso all'Albergo d'Italia, accompagnato da sua Stato Maggiore, ed ossequiato dalle autorità militari. Ha pernottato nella stanza numero quattro. Aveva percorso parecchi chilometri in auto fra la neve per ispezionare alcuni reparti di truppe, ed oggi ispeziona alcuni reparti del presidio di Udine fra cui il centro di aviazione di Campofornido.

Abbiamo avuto il piacere di una breve conversazione con l'eroico vincitore del Montello e della Sernaglia, nell'atrio dell'Albergo d'Italia, mentre signore e signori ammiravano la figura del giovane ed illustre Generale che nella lontana Libia e nelle nostre regioni durante la guerra italo-austriaca compì prodigi di valore, esponendo tante volte la propria vita per incourare i soldati a condurli alla vittoria.

Sua Eccellenza Vaccari è tornato da pochi giorni da Firenze, appunto perchè volle partecipare alle onoranze al generale Baldissera. Egli che sa sempre trovare la parola opportuna nelle circostanze della movimentata Sua vita, ci disse che Udine lo riportava appunto al pensiero della commovente cerimonia da Firenze, nella sala del Cinquecento, dove fra il suono delle trombe d'argento (come costume del Municipio della città gentile, che ospitò decine di migliaia di profughi) venne glorificato il Soldato che dopo Adua restituì all'Esercito italiano la fede nella sua forza e nella vittoria. E che

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LE NOMINE DEI SARTI
Nell'assemblea della società Sarti di Udine e provincia, seguita domenica, si procedette tra l'altro alla nomina delle cariche. Il consiglio risultò così composto:

L'ING. COMM. CANTARUTTI all'assemblea degli ingegneri italiani
A Roma, nei locali della Sezione romana, si è svolta l'Assemblea dei delegati dell'Associazione Ingegneri e Architetti Italiani.

BENEFICENZA
Cucina popolare. — In morte di Caterina Citta: avanzo corona degli amici del figlio sig. Antonio, lire 20.
Asilo dell'Innocenza. — La Cassa di Risparmio ha assegnato un sussidio di lire 1000. D. C. M. 100.
Scuola e Famiglia. — La Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno la cospicua somma di lire 1000.
Rifugio Bambini Orfani. — In morte di Girolamo Roviglio: famiglia Marchesi: 20

BENEFICENZA
In morte del compianto Giovanni Pasini la famiglia ha versato lire 50 al Pio Istituto Ugo L. 50 al Pio Istituto e lire 50 alla Colonia Alpina e i fratelli Zara lire 10 all'Asilo Infantile.

CONFERENZA EVANGELICA
Nel Tempio Evangelico di viale Grignone il pastore Luzzinelli terrà questa sera alle ore 20 la seconda parte dell'interessante conferenza storica, intitolata: «Costantinopoli sotto la Croce e sotto la mezzaluna». Dotta conferenza sarà illustrata da magnifiche proiezioni. Ingresso libero.

ONORE BENEFICANDO
L'assessor Giuseppe Tabacco, il quale del compianto signor G. B. Florido era intimo amico, ad onoranza della cara memoria offerse lire 50 a questo glorioso Istituto di Udine dei Tuberculosi di guerra; queste inviadendo alla Patria del Friuli pel recapito.

TOLMEZZO
Beneficenza
La succursale della Cassa di Risparmio di Udine ha versato alla Congregazione di Carità Lit. 500. La Presidenza del pio Istituto col quale non vivamente ringrazia.

Motociclista in fin di vita per un investimento.
Ieri sera alle ore 18 alcune persone stavano al parapetto del ponte sulla Pavenza a Brugnera. Il motociclista Pavenzotto Menotti Francesco passava velocemente, investì certo Menegotto Antonio d'anni 40, che dal colpo del manubrio ebbe lacerata la coscia della gamba sinistra. Il Pavenzotto cadendo riportò la frattura della base del cranio ed è in gravissima condizione.

Protesi morale!
Avete letto che cosa è accaduto di recente, in quel riformatorio femminile di Portici dove sono ricoverate, ai fini di rieducazione morale, le fanciulle irvaglie? Due di esse, rinchiuso in celle per punizione, si ribellarono; forzati i congegni, tornarono nelle camerate a sollevare le compagne. Queste le seguirono per via, minacce, impreco. Accorse la suora per ristabilire la calma, furono deffeggiate. E un canto poco religioso s'innaudì....

Penombre
Rubrica del Contribuente
Questa rubrica si pubblica ogni martedì ed è gratuita. — I lettori della «Patria del Friuli», che intendessero avvertire, possono indirizzare alla «Direzione della Patria del Friuli», i propri quesiti redatti in forma chiara e succinta:

M. C. Palmanova — Profitti di guerra — L'Agente delle Imposte non ha raccolto di fissare, in sede di concordato, in quante bi-nestrate debba essere pagata l'imposta relativa ai Profitti di guerra.

R. C. Palmanova — Profitti di guerra, — Vmè quanto sopra; aggiungo che la facoltà di stabilire il pagamento delle imposte in un numero di rate bimestrali maggiori delle sei rate prescritte, ma non superiore a tre, spetta all'intendente di finanza.

A. S. Udine — Profitti di guerra — Come sopra; occorre tener presente che per ottenere il pagamento delle imposte in un maggior numero di rate, bisogna prestare o far prestare valida garanzia.

R. M. Udine — Patrimonio — Dato e non concesso che la variazione del patrimonio sia stata fatta con criteri che il legislatore tassativamente prescrive, sta di fatto che l'imposta relativa non può essere messa a punto d'esazione che l'anno successivo a quello della riscossione dei danni di guerra; a tenore dell'art. 68.

L. P. Udine — Patrimonio. — Relativamente alla misura dei mancati redditi relativi agli immobili, la misura del 4 per cento per gli anni 1918 e 1919 è tassativamente indicata all'art. 66 della legge sul patrimonio; se lei avesse seguito la polemica sulla stampa, forse avrebbe fatto a meno di chiedermi ciò.

L. S. Udine — Ricchezza Mobile — La questione se si possa adire la via giudiziaria prima di avere esaurita quella amministrativa, è stata molto dibattuta e controversa; la giurisprudenza della Corte di Cassazione e Sezioni Riunite si è pronunciata nel senso che non si possa adire la via giudiziaria senza aver prima esaurita quella amministrativa; non mancano, però precedenti giudicati in senso contrario di qualche Corte d'Appello e di Cassazione.

BENEFICENZA A MEZZO DELLA «PATRIA»
CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Rossi Crainz: cav. Antonio Crainz e congiunti lire 250.
ORFANI DI GUERRA. — In morte di Leone Rossini: Daniele Agnola e Giuseppe Mascherin 10.

LA VALIGETTA PREZIOSA
L'altra sera, in un vagone del treno 1076 che giunge nella nostra città alle 30.30 da Venezia il ferr. Ant. Centofanti rinvenne una valigetta contenente Lit. 1425 lire in denaro, e numerosi gioielli.

I GELONI RAPIDAMENTE GUARITI
Non è una promessa a vuoto, ma una certezza tale, che il farmacista-preparatore si impegna formalmente a rimborsare il prezzo d'acquisto se i Saltrat Rodell non vi sbarazzano prontamente dei vostri geloni. Non avete che da far sciogliere una manciata di Saltrat in una bacinella d'acqua calda ed immergervi i piedi o le mani per una diecina di minuti. Già fin dal primo bagno ogni gonfiore sarà sparito e le peggiori sofferenze saranno calmate. Poche semplici immersioni sono sufficienti per far sparire le scrofolature e le fenditure, come qualsiasi sensazione di dolore, di bruciore e di prurito.

RAZZIA LADRESCA A PASIAN
I giorni, l'altra sera, hanno compiuto una razzia ladresca nella vicina Pasian di Prato.

SOCCORSO
In casa di tale Davide Degano rubarono una bicicletta da donna e alcuni salami per un valore di 800 lire. Passarono quindi, nell'abitazione di tale Elio Zanuttini fu Lorenzo, e vi asportarono una bicicletta da uomo e cinque galline per un valore totale di 500 lire.

SOCCORSO
Nel VI anniversario della morte del compianto e benemerito patriota Antonio Giordani di Buttrio, il dott. Silvio Conti farmacista ha versato a questo Comitato lire 25 e l'avv. Giuseppe Doretto lire 10.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA VISITA DEL GENERALE
Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

ASSEMBLEA DELLA BANCA COOPERATIVA UDINESE

Sabato 7 corrente ha avuto luogo nel suo palazzo di via Cavour l'assemblea annuale della Banca Cooperativa Udinese, presieduta dal cav. Giusto Venier, presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti numerosi soci tra cui l'on. Senatore Morpurgo presidente onorario della Banca e presidente di quella del Friuli, il cav. Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, l'ing. cav. uff. Carlo Fachini presidente della Federazione Commercianti e Industriali del Friuli.

Il presidente ha commemorato il gr. uff. prof. Domenico Pecile membro autorevole e apprezzato del Consiglio d'Amministrazione, ricordandone l'operosità illuminata ed efficace.

Il senatore Morpurgo si è associato proponendo che alla famiglia dell'Estimato sieno espressi i sentimenti di rimpianto dell'Assemblea.

La Relazione del Consiglio

Letta dal Presidente, illustra e vota il bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6 milioni 690 mila 151 e 15.

Fu incassata una parte dei buoni del tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegnato presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947.828 e 15 cent., ma il loro valore in borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

All'31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a lire 8.607.938,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Pagnanovale) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allungamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento osserva la relazione — è indice assai confortante, poiché dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di Lire 327.730.453,87 con un aumento, in confronto del 1923, di Lire 41 milioni 054.955,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871 milioni 290.706,78, contro Lire 691. milioni, 599.315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dic. 1924, sale a L. 621.838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1:13,84.

Gli utili netti ascendono a Lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare L. 60.000 al fondo di riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 20,50, è salito al 1 gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche dell'azienda di Pagnanovale le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai Funzionari sia della Sede come dell'Agenda per la intelligente e volenterosa collaborazione, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del cav. comm. Giuseppe Orghani-Martinuzzi il quale e nella prospera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede, ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

La Relazione dei Sindaci

Il rag. Fed. Luigi Sandri a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perché ogni anno di esercizio segna una tappa ascendente e rileva la simpatia della cittadinanza verso di esso nonché la serietà e prudenza degli Amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito dei fuori, di entrare con essa in rapporti d'affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'Istituto e lega altro, rivolge una raccomandazione perché il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere puramente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta

La Relazione del Consiglio

letta dal Presidente, illustra e vota il bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6 milioni 690 mila 151 e 15.

Fu incassata una parte dei buoni del tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegnato presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947.828 e 15 cent., ma il loro valore in borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

All'31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a lire 8.607.938,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Pagnanovale) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allungamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento osserva la relazione — è indice assai confortante, poiché dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di Lire 327.730.453,87 con un aumento, in confronto del 1923, di Lire 41 milioni 054.955,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871 milioni 290.706,78, contro Lire 691. milioni, 599.315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dic. 1924, sale a L. 621.838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1:13,84.

Gli utili netti ascendono a Lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare L. 60.000 al fondo di riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 20,50, è salito al 1 gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche dell'azienda di Pagnanovale le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai Funzionari sia della Sede come dell'Agenda per la intelligente e volenterosa collaborazione, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del cav. comm. Giuseppe Orghani-Martinuzzi il quale e nella prospera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede, ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

La Relazione dei Sindaci

Il rag. Fed. Luigi Sandri a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perché ogni anno di esercizio segna una tappa ascendente e rileva la simpatia della cittadinanza verso di esso nonché la serietà e prudenza degli Amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito dei fuori, di entrare con essa in rapporti d'affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'Istituto e lega altro, rivolge una raccomandazione perché il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere puramente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta

La Relazione del Consiglio

letta dal Presidente, illustra e vota il bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6 milioni 690 mila 151 e 15.

Fu incassata una parte dei buoni del tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegnato presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947.828 e 15 cent., ma il loro valore in borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

All'31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a lire 8.607.938,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Pagnanovale) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allungamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento osserva la relazione — è indice assai confortante, poiché dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di Lire 327.730.453,87 con un aumento, in confronto del 1923, di Lire 41 milioni 054.955,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871 milioni 290.706,78, contro Lire 691. milioni, 599.315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dic. 1924, sale a L. 621.838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1:13,84.

Gli utili netti ascendono a Lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare L. 60.000 al fondo di riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 20,50, è salito al 1 gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche dell'azienda di Pagnanovale le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai Funzionari sia della Sede come dell'Agenda per la intelligente e volenterosa collaborazione, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del cav. comm. Giuseppe Orghani-Martinuzzi il quale e nella prospera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede, ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

La Relazione dei Sindaci

Il rag. Fed. Luigi Sandri a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perché ogni anno di esercizio segna una tappa ascendente e rileva la simpatia della cittadinanza verso di esso nonché la serietà e prudenza degli Amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito dei fuori, di entrare con essa in rapporti d'affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'Istituto e lega altro, rivolge una raccomandazione perché il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere puramente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta

La Relazione del Consiglio

letta dal Presidente, illustra e vota il bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6 milioni 690 mila 151 e 15.

Fu incassata una parte dei buoni del tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegnato presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947.828 e 15 cent., ma il loro valore in borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

All'31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a lire 8.607.938,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Pagnanovale) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allungamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento osserva la relazione — è indice assai confortante, poiché dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di Lire 327.730.453,87 con un aumento, in confronto del 1923, di Lire 41 milioni 054.955,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871 milioni 290.706,78, contro Lire 691. milioni, 599.315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dic. 1924, sale a L. 621.838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1:13,84.

Gli utili netti ascendono a Lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare L. 60.000 al fondo di riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 20,50, è salito al 1 gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche dell'azienda di Pagnanovale le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai Funzionari sia della Sede come dell'Agenda per la intelligente e volenterosa collaborazione, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del cav. comm. Giuseppe Orghani-Martinuzzi il quale e nella prospera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede, ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

La Relazione dei Sindaci

Il rag. Fed. Luigi Sandri a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perché ogni anno di esercizio segna una tappa ascendente e rileva la simpatia della cittadinanza verso di esso nonché la serietà e prudenza degli Amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito dei fuori, di entrare con essa in rapporti d'affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'Istituto e lega altro, rivolge una raccomandazione perché il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere puramente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta

VECCHIE CROMACHE FRIULANE

Fame e peste in Friuli nell'anno 1627

Al principio dell'anno 1627 incominciò in tutto il Friuli uno scioglimento che apportava gran nebbia e grandine; durò tre anni continui e tanto tempo mai vi furono due giorni di sereno. Con tale eccesso di pioggia la terra non produceva, benché fosse seminata e coltivata. Ne seguì una carestia spaventosa. In città di Udine e nelle ville della zona cosa alcuna da mangiare non trovandosi, i contadini erano costretti a mangiare erba e radici cotte, senza sale, e molti ne venivano a morte. Domandate, per l'amore di Dio, che manciata di urtica che si trovava in un campo, si mangiarono così asciutta. Spesso perivano e spaventosi si venivano a cercare il fucchio oramai dalla sua abitazione; e spesse volte si trovavano stecchiti e stremati, e si mangiarono così asciutta. Spesso perivano e spaventosi si venivano a cercare il fucchio oramai dalla sua abitazione; e spesse volte si trovavano stecchiti e stremati, e si mangiarono così asciutta.

Il socio Cremese espone varie proposte per lo sviluppo dell'Istituto. Il rag. Agnoli constata che la Banca sia molto bene avviata e che goda la fiducia della intera cittadinanza così da poter essere citata a modello. Propone che il bilancio venga approvato con plauso.

Il presidente prende atto delle raccomandazioni rivolte che saranno oggetto di studio da parte del Consiglio. Ringrazia i vari soci per le espressioni di simpatia e specialmente ai ragionieri Agnoli che con sintesi efficace seppe rilevare la solidità e il progresso della Banca. Accenna all'opera spiegata dal rag. Agnoli e da qualche altro socio per il risorgimento dell'Istituto.

Dopo di che il bilancio è approvato ad unanimità.

Vengono rieletti i consiglieri: Biasutti comm. dott. Giuseppe, Pantuzza cav. uff. Pietro, Tonini Angelo e, nominato in sostituzione del defunto gr. uff. Pecile, il cav. Giulio Strassoldo.

Vengono nominati quindi i Sindaci effettivi: Della rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zagato avv. cav. Gino; e Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte il senatore Morpurgo, l'ing. Fachini, il sig. Grassi, il cav. prof. Pagura, il rag. Zavatti, il rag. Gabrini ed altri consiglieri e Sindaci, sono approvate alcune modificazioni dello Statuto sociale intese a far sempre meglio sentire i benefici del credito in relazione con le mutate condizioni dei tempi.

E' pagabile il dividendo in ragione del 12 per cento

ONORANZE a mons. ELLERO

Siamo a conoscenza che presso il Recettore Festivo Udinese si sta allestendo una commemorazione all'illustre mons. prof. G. Ellero.

Siamo lieti di questa iniziativa e piaciuti dal momento di coloro che si sono accinti a quest'opera.

Da noi, come tutti, abbiamo potuto sapere che il giorno fissato per la commemorazione è il 22 corrente e che nonostante il carattere familiare della commemorazione questa sarà adeguata al Nome dell'illustre scomparso. Oratore sarà il prof. dott. Riccardo De Giorgio.

Fra breve potremo fornire maggiori particolari.

I nostri emigranti ed il servizio militare

Si scrivono da Parigi: «L'organo del nostro paese, l'organo delle colonne italiane in Francia che si pubblica a Parigi, legghiano la notizia di un provvedimento del Governo relativo al servizio militare dei nostri emigranti.

Un disegno di legge, che dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento, stabilisce che gli italiani residenti all'estero sono praticamente dispensati in tempo di pace, dall'obbligo del servizio militare.

Quando la loro classe è chiamata, essi devono soltanto presentarsi all'autorità diplomatica o consolare e fare atto di sottomissione.

Dopo ciò essi possono venire in Italia per qualsiasi ragione, senza alcun timore d'incorrere in sanzioni penali, e senza dover fare alcun periodo di servizio militare.

Quando a coloro che tornano a stabilirsi in Italia, se hanno oltrepassato il 32 anni di età, si se possiedono la nazionalità estera locale per nascita, abbiano prestato servizio militare all'estero, sono dispensati dal servizio in Patria.

Naturalmente in caso di mobilitazione generale, a scopo di guerra, tutti gli italiani devono fare il loro dovere.

Queste disposizioni legislative rispondono ad un bisogno lungamente sentito dalla massa dei nostri emigranti.

UNA TRENTINA DI AMICI

ha lietamente festeggiato l'apertura della pasticceria-bottigliera-café in Piazza Veniero, al pianterreno del Palazzo di proprietà comunale, eretto sulle rovine del Teatro Minerva il locale è messo con proprietà. Per sera, poi, appariva un ritrovo di gente felice, risuonando di congratulazioni e di auguri all'indirizzo del proprietario e di signor Silvio Savio e della sua signora, e di signori e di signorine di ricordi cari della famiglia Savio — modesta ma onorata famiglia nella quale il lavoro è tradizione sacra. Alle felicitazioni ed agli auguri «La Patria» si associa.

Una mozione alla Camera

ROMA, 10. — E' stata presentata alla Camera la seguente mozione da parte del gruppo dei deputati combattenti: «La Camera invita il Governo, previ tutti gli accertamenti contabili che crederà opportuni, a restituire l'organo direttivo della Associazione ai legittimi rappresentanti eletti dal voto degli associati: Birmanti, Barvaro, Lanza di Trabia, Peliccioli, Paoletti, Pivano, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Savelli e Viola».

La maggioranza per l'on. Mussolini

ROMA, 10. — Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre, il Comitato della maggioranza parlamentare che ha rivolto un caldo deferente saluto al Presidente del Consiglio dei ministri, esprimendo il proprio vivissimo compiacimento per la

Cronaca Sportiva

Una gara di sci d'alta montagna

La Coppa delle Giulie

PER PASQUA. Per Pasqua, in S. UCCIALE, in Trieste, organizzata dal Gruppo del Canin, la prima disputa della Coppa delle Giulie, gara severa d'alta montagna, sul percorso: valone di Prevala, Sella Prevala, Nevea, A Nevea la Sella, Trieste, organizzazione del suo tradizionale accantonamento al Rivozero della S. A. F., gentilmente concesso.

Il gruppo di sciatori, che sarà composto da 80 sciatori, si accamperà nella località di S. Ucciale, in provincia di Trieste, il 28 marzo, per prendere parte a questa gara di alta montagna, che sarà disputata il 29 marzo, alle 10 ore, sul gruppo del Canin, in provincia di Trieste, nel monte Tricorno.

La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici. La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici. La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici.

Il gruppo di sciatori, che sarà composto da 80 sciatori, si accamperà nella località di S. Ucciale, in provincia di Trieste, il 28 marzo, per prendere parte a questa gara di alta montagna, che sarà disputata il 29 marzo, alle 10 ore, sul gruppo del Canin, in provincia di Trieste, nel monte Tricorno.

La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici. La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici.

NON PER POLEMICA

Il gruppo di sciatori, che sarà composto da 80 sciatori, si accamperà nella località di S. Ucciale, in provincia di Trieste, il 28 marzo, per prendere parte a questa gara di alta montagna, che sarà disputata il 29 marzo, alle 10 ore, sul gruppo del Canin, in provincia di Trieste, nel monte Tricorno.

La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici. La gara sarà disputata in due categorie: sciatori e sciatrici.

ULTIMA ORA

Come la Camera dei deputati iniziò i propri lavori

Intanto, con la comunicazione di una lista di domande per procedere contro deputati, l'on. Gasparotto perché fu il duello.

A quella lontana, segue la mozione del Presidente della Camera, fatta dal Ministro degli Interni, che si occupa di provvedimenti del Governo, al quale si associa il Presidente della Camera il presidente on. Turbò la commemorazione di un disegno di legge, che dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento, stabilisce che gli italiani residenti all'estero sono praticamente dispensati in tempo di pace, dall'obbligo del servizio militare.

Quando la loro classe è chiamata, essi devono soltanto presentarsi all'autorità diplomatica o consolare e fare atto di sottomissione.

Dopo ciò essi possono venire in Italia per qualsiasi ragione, senza alcun timore d'incorrere in sanzioni penali, e senza dover fare alcun periodo di servizio militare.

Quando a coloro che tornano a stabilirsi in Italia, se hanno oltrepassato il 32 anni di età, si se possiedono la nazionalità estera locale per nascita, abbiano prestato servizio militare all'estero, sono dispensati dal servizio in Patria.

Naturalmente in caso di mobilitazione generale, a scopo di guerra, tutti gli italiani devono fare il loro dovere.

Queste disposizioni legislative rispondono ad un bisogno lungamente sentito dalla massa dei nostri emigranti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 980 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 126,25 a 126,75 — Londra da 116,30 a 116,50 — New York da 24,35 a 24,50 — Spagna da 34,3 a 34,8 — Svizzera da 460 a 473 — Ate-berlino da 36 a 39 — Berlino da 578 a 588 — Bucarest da 11,75 a 12,25 — Praga da 72,40 a 72,90 — Vienna da 0,340 a 0,350 — Zagabria da 39,35 a 39,60 — Rendita 89,95, consolidato 98,50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126,125 — Svizzera 109,50 — Londra 116,275 — New York 114,00 — Berlino 582 — Vienna 0,0343 — Bucarest 12,10 — Belgio 123,30 — Spagna 350 — Praga 72,50 — Budapest 0,0338. Rendita 84,30, consolidato 97,55.

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DOMESTICI

L'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia del Friuli sta tramutando una circolare a tutti coloro che occupano alle loro dipendenze domestici e domestiche, per richiederli all'osservanza del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3184, che prescrive l'obbligo dell'assicurazione di questi salariati per l'invalidità e la vecchiaia. Dopo aver premesso che il contributo assicurativo dovuto è fissato dal dicembre 1920, nella misura di L. 6 e L. 4 quindicinali, rispettivamente per i domestici e le domestiche (per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati) la Direzione dell'Istituto ricorda le penalità comminate contro gli inadempienti che saranno punite con una multa non inferiore a 100 lire, estensibili fino a lire 5000.

Fa d'uopo aggiungere, per conoscenza dei nostri lettori, che l'obbligo dell'assicurazione dei domestici e delle domestiche decorre dal 1 luglio 1920 e, per gli assunti posteriormente a tale data, dal giorno di assunzione in servizio.

Ladri sorpresi sul fatto

Non è la prima volta che i ladri tentano di penetrare nel negozio di pelami del sig. Novaleto. L'entrata principale di detto negozio è in via Mercatovecchio, mentre una porta sussidiaria dà su un cortiletto che immette in via Pellicceria. Da questa parte, la notte scorsa, due individui si erano portati posteriormente al negozio e tentavano forzare la porta che era internamente assicurata con spranghe di ferro.

Una disgraziata volta per i mariuoli che in quella — era la una e mezza circa — passasse di là in perlustrazione il commissario di P. S. avv. Michele Marolla con il maresciallo Pergola e alcuni agenti della squadra mobile. I due ladri furono perciò sorpresi sul fatto e tratti in arresto. Essi sono tali: De Giudice Fortunato di Vittorio d'anni 22 di Casazza e Vianello Alberto di Giuseppe d'anni 19 di Udine, senza fissa dimora.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA - CONCERTO BIDEN. «I demoni del deserto» è un forte dramma, ove l'amore e l'affetto sconosciuti nelle sconfinite solitudini del Sahara, ove soltanto predomina la forza, la brutalità, il vizio; per opera di una donna la quale il sentimento è il bene, formano la sua legge; vengono convertite le anime più dure.

Ma sotto la nuova forza di spirito, nasce il vero amore, ed anche la gelosia, e da qui un dramma passionale pieno di verità. L'interpretazione eccellente specie per la virtuosità di una bambina di tre anni, commuove alle lagrime per l'incoerenza della creatura abbandonata al destino.

Fuori programma «Zip alle corse» nuovissima ed esilarante super-comica americana in due atti.

Oggi il programma completo viene recitato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

Cooperativa Elettrica Bulese

AVVISO DI ASSEMBLEA

L'assemblea generale ordinaria dei Soci avrà luogo il giorno 22 marzo, ore 19, nella sala de sig. Tomiani (Tabacco) 4, e, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione bilancio 1924;
3. Proroga della durata della Società;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5. Eventuali.

In caso di seconda convocazione, l'assemblea avrà luogo il 29 marzo stessa ora e luogo.

Buia, 6 marzo 1925.

La Presidenza

SPETTACOLI OGGI

CINEMA - CONCERTO BIDEN. «I demoni del deserto» è un forte dramma, ove l'amore e l'affetto sconosciuti nelle sconfinite solitudini del Sahara, ove soltanto predomina la forza, la brutalità, il vizio; per opera di una donna la quale il sentimento è il bene, formano la sua legge; vengono convertite le anime più dure.

Ma sotto la nuova forza di spirito, nasce il vero amore, ed anche la gelosia, e da qui un dramma passionale pieno di verità. L'interpretazione eccellente specie per la virtuosità di una bambina di tre anni, commuove alle lagrime per l'incoerenza della creatura abbandonata al destino.

Fuori programma «Zip alle corse» nuovissima ed esilarante super-comica americana in due atti.

Oggi il programma completo viene recitato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

CINEMA CECCHINI

MAX LINDER

Prossimamente: LA T'IAMMATA

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decca di Berlino, con ricca messa in scena. Varietà: Questa sera il bambino prodigo svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte

Per l'Asilo di San Osvaldo

La Presidenza dell'erigendo Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo, nella sua ultima seduta ha deciso di rivolgere un vivo appello alle Istituzioni, alle Dite ed a molti facoltosi cittadini perché concorrano con aiuti pecuniarî alla costruzione del benefico Istituto. Gli amministratori sperano che il loro appello non resterà vano e che la loro disinteressata richiesta possa essere accolta da tutti con lancio ed entusiasmo.

In questi giorni venne diramata questa lettera circolare per domandare l'aiuto morale e materiale dei cittadini.

Nella frazione di S. Osvaldo — la più provata durante gli anni della guerra — nel fervore della ricostruzione, un gruppo di cittadini ha voluto, con tenacia di proposito, che fra le abitazioni rinnovate sorga un Asilo Infantile per raccogliere ed educare nei primi passi della vita le generazioni venturose.

Gli enti sufficienti sono stati trovati, ed entro quest'anno l'edificio della nuova scuola porterà una nota di austerità serena fra questo operoso sobborgo, nel quale non sono sinora compiantemente scomparse le tracce della guerra. Ma se per l'edificio i fondi sono assicurati, mancano completamente per l'arredamento, sia pure modesto, e per due latri, che il Comitato vorrebbe murare nell'atrio, per ricordare ai piccoli scolari il nome ed il sacrificio dei cittadini caduti sui campi di battaglia, ed il nome degli altri frazioni che in una lontana giornata furono colti dalla morte nelle loro case o nell'opera quotidiana del lavoro campese.

In questo Asilo, che porterà il nome del nostro Augusto Sovrano, il Comitato vuole che in tutto riviva lo spirito di sacrificio e del dovere, che hanno resi sacri alla nostra memoria i nomi che saranno incisi nelle due lapidi.

E un'opera di patriottismo e di civismo aiutare e incoraggiare questa iniziativa e perciò ci rivolgiamo alla S. V. Ill.ma perché voglia comunicare la sua autorevole adesione, che conforti questo Comitato nell'opera intrapresa, ed un contributo che in qualunque misura — riuscirà gradito ed aiuterà a terminare una nobile opera sorta per educare ed iniziare alle vere vie della vita le generazioni di domani.

Gia pervenne al Comitato la prima e copiosa elargizione di L. 1000 in acconto delle lire 6000 deliberate da parte della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo la quale accompagnò l'offerta con una nobilissima lettera bene auspicate per la sorgente istituzione.

Il R. Provveditore agli studi al R. Istituto Magistrale

Siamo lieti di poter pubblicare una lettera molto lusinghiera, che il benemerito R. Provveditore agli Studi di Trieste commend. dott. Giuseppe Reina ha inviato al Preside del nostro R. Istituto Magistrale, comm. Garassini, in relazione all'Annuario dell'Istituto.

Al sig. Preside del R. Istituto Magistrale di Udine.

Il ringraziamento del nostro Annuario inviati in omaggio ed esprimo alla S. V. il mio più sincero e fervido auspicio, non la cura e l'amore onde è stato compilato.

Interessante tempo superbo nella veste tipografica, epperò lo credo di non essere lontano dal vero affermando che l'Annuario dell'Istituto Magistrale di Udine, che con tanto intelletto d'amore Ella ha compilato, sia uno dei più belli e più interessanti degli Annuari di tutte le Scuole Medie del Regno.

Voglia sig. Preside, insieme con il Gruppo Insegnante dell'Istituto, gradire i sensi del mio più fervido compiacimento, con l'augurio che la sua Scuola sia domani come oggi amore e vanto del Friuli.

Il Provveditore F. to Reina

La lettura di versi all'Università Popolare di Eugenia Consolo

Nonostante il tempo inclemente, la fama di Eugenia Consolo fece sì che ieri sera alle 21 l'aula Magna del nostro R. Istituto Tecnico fosse affollata di un elegantissimo pubblico di signore e di signori per l'edizione dei versi della celebre poetessa veneziana, zia dell'eroe Roberto Sanzani, che «La Patria del Friuli» recentemente ricordò parlando di un libro del Panzini.

Subito, avvenne fra conferenziera e pubblico quell'intima commozione spirituale che viene stabilita quando chi parla trova immediatamente le vie del cuore e dell'anima.

Anima vibrante di alta passione, quella della signora Eugenia Consolo. E che si ripercuote nella voce che è tutta un'armonia, nelle movenze che accompagnano il vero canto della propria melodia poetica; quella melodia del vernacolo veneziano, che tradotta nel verso è un vero incanto. Il pubblico ha gustato ogni poesia con sentito diletto, che esprimeva in applauso fragoroso.

Eugenia Consolo ha detto i suoi versi che furono già pubblicati nel prezioso volume «Il sereno» con prefazione di Sabatino Lopez. L'anima, la bellezza, il fascino di Venezia vengono dati in un modo magnifico, impareggiabile, che forse nessuno ha espresso così come la giovane e bella poetessa, figlia della regina dell'Adriatico.

Il pubblico udinese ha soprattutto gustato «Il sereno» («Il batizo») (bambino, spigliato, una vera pittura di ambiente), «Rialto», «Il fogher», «Lamento de Nina», «Gata e dona», «Siroco», «El tarabari» e «Nina Nana». Questa è veramente un gioiello poetico dove non si sa se più ammirare l'arte meravigliosa della Consolo o il suo cuore vibrante di un sentimento materno. Qualche lacrima furtiva ha fatto versare questa poesia che accomuna in bellezza ed in vivace tocco d'ambiente alla descrizione del «Monte di Pietà», veduto dall'occhio di un poeta, e descritto con una vivacità di tocchi sentimentissima e satira di malinconia che ispira la visione della miseria della società, tanto più nel quadro di esteriore bellezza come Venezia.

L'ANNIVERSARIO della MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

La Sezione di Udine del Partito repubblicano ci comunica: 10 Marzo, 1872 - 10 Marzo 1925. Da Staglieno silenziosa e splendente siccome astro celeste, poco lungi da Maria Mazzini, il Grande pensatore e l'Apostolo di libertà, d'amore e di fratellanza, getta fasci di luce e di bellezza sulla nostra Patria, bisognante di pace e di concordia tra le sue genti. Il nostro pensiero e tutto il nostro disperato e sconfinato amore per questa Italia gloriosa eterna madre di diritto e di giustizia nel mondo, vola oggi al cospetto di lei, dove l'uno immortale riposa e sogna l'avvenire radioso, per quale Egli ed i Martiri tutti del nostro Risorgimento diedero in olocausto le loro preziose esistenze. Ma Egli vive e vivrà sempre in tutti i cuori liberi, buoni ed onesti, i suoi scritti meravigliosi riconfermano le menti umane dei fiori più elezzanti di vita e di amore. Ne siamo certi. Gloria al Maestro Giuseppe Mazzini!

Questa mattina una rappresentanza di repubblicani Udinesi si è portata al Cavio Castello a deporre, accanto al busto di G. Mazzini, una corona d'edera con i nastri tricolori portanti la seguente dicitura: «I repubblicani di Udine al Grande Maestro».

È stata pure inviata una disonesta somma al giornale «La Voce Repubblicana».

Cronaca delle disgrazie

Una legnata misteriosa. Ieri mattina si presentava all'Ospedale civile certo Giovanni Cuzzi, quarantaduenne, di Antonio, dimorante in via del Conifone n. 15, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Egli dichiarò che, mentre rincasava, un individuo sconosciuto, sbucato da una siepe, lo colpiva violentemente con un bastone, dandosi poi alla fuga. Non avendo nemici di sorta, né da rimproverarsi alcuna cattiva azione, il Cuzzi non sa spiegarsi il motivo della legnata, che gli produsse una ferita guaribile in dodici giorni.

Un pugno alla militare. Per tutti motivi il giovanotto Emilio Jop di anni 18, dimorante a San Osvaldo, veniva l'altra sera, nell'interno del Cinematografo «Serensima», a divertirsi con un militare.

La disputa si accese a tal punto, che ad un tratto il militare, assestò al Jop un poderoso pugno sulla faccia, pugno che lo mandò all'Ospedale civile, ove il sanitario gli constatò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore e la lussazione di due denti. Guarirà in non molti giorni.

Le disgrazie di un commerciante. Il commerciante Basilio Miroli di anni 55, fu Bortolo di San Giovanni di Manzano, ieri mattina, mareggiando un temperino, si feriva al dito mignolo destro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

UN SUGGERIMENTO FAMILIARE. Non trascinate mai una ferita una contusione, una graffiatura. La vite immediatamente la lesione e applicate l'Unguento-Foster. Questo unguento è antiseptico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque, lire 7.

ALLUMINIO MARCA AGNELLI. Qualità extrasensibile, manito bronzo, presso la «VITRUM» di M. Mastini.

Eugenia Consolo, alla fine della conferenza, ha voluto dire una sua poesia che lo ispirò il Friuli durante la invasione, e quella suscitò un vero e proprio entusiasmo nel pubblico, che coronò i degnamente la lettura con una sentita dimostrazione di eleggio e di simpatia, che deve essersi stata per Eugenia Consolo di loggiana, cara e soddisfatta.

All'Università Popolare, all'Illustre barone prof. Morpurgo è andata certo molta gratitudine della nostra città per la felice scelta della signora Eugenia Consolo in quest'ultima riuscitissima conferenza. E facciamo voti perché Eugenia Consolo possa tornare presto fra noi per un'altra conferenza su l'arte e l'anima della sua adorata Venezia.

CONFERENZA FATTORELLO

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Francesco Fattorello parlerà del grande romanziere spagnolo: Blasco Ibanez.

L'ingresso è libero; la sala riscaldata.

ACCADENIA DI UDINE

Interessante studio di un udinese. Domani sera, alle ore 21, l'Accademia si riunirà in adunanza pubblica per udire una interessante lettura sul tema: «Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo».

Uno studioso udinese, l'ing. Ferdinando Calligaris, dopo oltre vent'anni di assidue ricerche, è riuscito ad elaborare una vasta e compiuta dottrina, che si basa su nuove vedute intorno all'origine e alla natura della materia e dell'energia elettrica, dottrina che ha le sue applicazioni nei campi più diversi della fisica e della chimica, ed è suscettibile di ulteriori sviluppi, anche nell'astronomia.

La novissima concezione è stata presa in attento esame dal Gabinetto di fisica sperimentale della R. Università di Padova e l'Illustre prof. Gnesotto ha consigliato l'autore a divulgare subito la sua complessa teoria, affinché possa essere ampiamente discussa e definitivamente giudicata nel mondo scientifico.

La lettura di domani sera — che sarà corredata da grafici e da proiezioni luminose — costituirà dunque un'importante primizia, ed alla serata accademica non vorranno mancare quanti si interessano dei problemi della cultura.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE ED ESTENSIONE I FALLIMENTI. Con sentenza del Tribunale di Udine, in esenza ai signori Prati Sebastiano e Infanti Orazio di Udine il fallimento dichiarato in confronto di Ovechijpiti Nicolò e Ingiamina Gaspare.

Tra delemnato provvisoriamente nel giorno 10 Luglio 1923, l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito. Fu stabilito il 2 aprile, al termine per la presentazione del bilancio dei pretori, per loro azioni un credito di 46 aprile la chiusura del verbale di verifica.

Con altra sentenza del Tribunale, fu esteso a Toffolo Salvatore commerciante di Reana del Boiolo il fallimento dichiarato con la precedente sentenza del 22 gennaio scorso in confronto di Toffolo Teresa nata Pais.

Fu stabilito al 20 marzo il termine per la presentazione dei documenti di credito, al 30 stesso la chiusura del processo di verifica dei titoli di credito.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO. Pretore: avv. Luigi Dianese — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: Vittorio De Angelis.

Denunciando la vendita di un fucile... Tale Abramo Luigi detto Drian, di Luigi, di anni 29, dimorante a Tavagnacco, il 16 gennaio scorso, si recava dai carabinieri di Felletto Umberto per denunciare la vendita di un fucile da caccia, fatta a certo Luigi Zoratti dei Rizzi di Cologna.

I carabinieri, naturalmente, andarono a cercare sui registri quando era stata fatta la denuncia di possesso, ma... non lo trovarono.

Interrogato l'Abramo sulla omessa denuncia dell'arma, questi rispose dichiarando che l'arma in parola era stata denunciata da suo cognato Cincinelli, dal quale l'ebbe in consegna, per venderla, circa un mese prima.

La cosa non era abbastanza chiara; per ciò l'Abramo fu denunciato all'Autorità giudiziaria. È sabato presso la locale Pretura si svolse il processo a carico suo.

L'imputato, sostenendo quanto ebbe già a dire ai carabinieri, aggiunge che il cognato suo, Cincinelli l'aveva prima di affidargli l'arma, assicurato sulla denuncia della medesima, fatta ancora nell'anno 1919.

Il cognato non può rispondere su questa circostanza, essendo in Toscana per ragioni di lavoro.

Il Pretore condanna l'Abramo Luigi a 75 giorni di arresto, con la sospensione della pena per mesi 15 e concedendogli la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Le ire dell'Inquilino e la soddisfazione del padrone di casa. Il 17 gennaio scorso certo Giuseppe Biondani di Angelo, d'anni 26, dimorante in via Valleggio 27, in una casa di proprietà del signor Pasquale Tragoni suo conquilino, colpiva la figlia di costui, Irene, di anni 18, con alcuni ceffoni, mentre ella stava nel cortile e si lavava le proprie ire con una serie di contumelie al suo e all'indirizzo dei suoi genitori.

Il motivo di questo atto deve ricercare nel dispetto provato dal Biondani per avere ricevuto lo sfratto.

Al processo, svoltosi sabato, il Biondani afferma di nulla sapere di quanto il Pretore gli contesta.

ISCHIROGENO. a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina. RICOSTITUENTE MONDIALE. La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia. Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano. Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali. La sola specialità iscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix. Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento; tralasciamo di riprodurle, perché le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!! GIANNETTO PENAZZI. LAMPADINE E MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI. UDINE - Salita Castello 1 - UDINE. Col. 11 Marzo p. v. trasferirò il proprio negozio per ingrandirlo in VIA MERCATOVECCHIO N. 4. Per pochissimi giorni vendita a PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!

I SAPONI FENDERL. "Superior", giallo e "Puro verde". Sono garantiti puri ed indiscutibilmente superiori a qualsiasi altro prodotto, sia per la loro naturale bontà che per la loro speciale lavorazione.

Gabinetti Dentistici di protesi dentaria. Dott. D. Damiani. UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovaria). TOLEMEZZO - Piazza XX Settembre.

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. A Tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA (SURGENTE ANGELICA).

PREMIATO Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI - Livorno. IL CATARRO Gastro-Intestinale. Un vero balsamo.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI. per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15, tutti i giorni. UDINE - Via Trovati N. 12 - UDINE.

CURA SPECIALE SCIATICA. Miglie e nevralgie reumatiche. Dott. GIOVANNI FAIONI. UDINE - Via Lovaria - UDINE.

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE. Dott. F. CIPPARO. UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE. Il Gioiello e la Donzella a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Sema bachi Cellulare. Stabilimento Ferretti e Manara. ASCOLI PICENO. Rapp. Cav. Dott. Raffaello Pagani. UDINE.

SAPONE ADRIA. ADRIA.

AIUTA A FARE IL BUCATO. FABBRICA POLTIZER-TRIESTE.

MARSALA FLORIO. CASA FONDATA NEL 1833.